

S(u)ono libero



Vivere la musica, passare da un atteggiamento passivo all'azione di accendersi con il suono è il principio attivo dei laboratori proposti da Igor Ezendam, che con la compagna Arianna viaggia in Italia e Europa per promuovere la libertà vocale e il canto armonico e per presentare il libro "Il Tuo Suono è Sacro", edito da Ponte alle Grazie. Igor ci spiega come si è sviluppata la sua ricerca del suono liberato.

"Ho trovato la musica dentro di me, un mondo di suoni, melodie e musiche che vengono liberamente, nel senso con la mente libera, e allora devo confessare che non ascolto più tanto la musica in scatola.

Cerco più il silenzio per riuscire a creare, o meglio ad ascoltare cosa vuole venire, da solo, senza il mio controllo. Mollo il muscolo del mio cervello, dico alla mia mente di prendere la sedia dietro, respiro e aspetto. A un certo punto qualcosa esce sempre, e sempre mi meraviglio della costruzione sonora che si crea in questo modo. Anche se in quel momento sono davanti a un pubblico, ho imparato, provando fiduciosamente tante volte, che posso permettere al mio suono di uscire senza la mia premeditazione. Di fatto è un enorme sollievo per il mio cervello non dovermi ricordare le note; i neuroni si liberano dal doversi preoccupare delle cose da preparare, da proiettare, del futuro, e io così posso essere sempre più presente.

È un vero Canto Libero, ma il concetto va ben oltre la voce: con ogni strumento che tocco si apre la mia curiosità e penso "Cosa succederà adesso, che musica ne verrà fuori?" E viene fuori un complesso di Suoni Liberi che descrive questo momento, il mio stato d'animo, la mia conversazione con l'ambiente e con le persone che sono presenti.

Il concetto del Suono Libero non vale solo per il mio mondo interiore, ma anche per gli impulsi esterni. Ogni rumore ritmico, ogni porta che scricchiola, ogni attrezzo con i suoi suoni può diventare ed è diventato ispirazione per nuova musica alle mie orecchie. In questo momento sono nel treno in viaggio per Berna, e tra l'italiano, il tedesco e il francese che sento attorno di me, il suono del treno, il riscaldamento, il sacchetto di chips o la porta che viene aperta...

La musica è qui, adesso, non rigurgitata ad infinitum. E mi ricollego agli insegnamenti di due vecchi sufi dalla barba imbiancata dalla saggezza del tempo, Pir Vilayat che ho avuto la fortuna di conoscere e di suo padre Hazrat Inayat Khan, che diceva che gli adulti pensano di apprezzare la musica mentre un bambino E la musica!

La musica "moderna" secondo me ha perso un elemento essenziale: la vita! La musica è come la verdura, va mangiata fresca, e il cibo migliore è quello che cogli e mangi direttamente dall'albero, roba buona! La vita va cantata e graziata con la nostra presenza totale. Alla musica si va incontro, mi apro e dal cuore irradio la mia presenza consapevole, mi espando giù nella Terra e su fino al Sole. Aprendomi apprendo. Torno in me e condivido la mia migliore interpretazione del mio sentire. Musica Libera!

Da questa ricerca di libertà, l'incontro con il canto armonico o canto difonico è naturale. Questo suono che si apre e forma una serie di flautini sopra la nota principale fa parte del suono che emettiamo con ogni parola, ma nella fretta non ce ne rendiamo conto. Rallentare, ascoltare e sperimentare sono la chiave per scoprire la ricchezza di quello che è già nostro.

Aïvanhov (un altro maestro dalla barba bianca!) diceva che l'arte vera è quella prodotta da un artista che medita, che a modo suo "sale" a contattare le più alte sfere celesti e riesce a riportare in terra almeno in parte la meraviglia che ha sentito, aiutando il suo pubblico a elevarsi a sua volta...e non a caso il canto armonico è anche chiamato il canto degli angeli. È questo il cammino che ora mi risuona e che sento che riarmonizza al meglio.

Questo è quello che porto con me quando condivido gli insegnamenti sia durante un concerto, che per me è sempre un'esperienza di scambio, che con i laboratori vocali che offriamo con Arianna in tante città italiane. Vedere le persone uscire con un viso diverso, luminoso e accompagnarle verso l'estasi del suono libero è per me una grandissima gioia, uno degli scopi della mia vita. >>

*Articolo scritto da Arianna Artioli
e Igor Ezendam, Giugno 2014,
www.feelingsound.com*

